# Anni Trenta: gli antenati dei dischi volanti

*di Alfredo Lissoni*

***Comunemente si crede che i dischi volanti siano stati visti a partire dal 1947, quando negli Stati Uniti un pilota ne segnalò nove, e che solo allora le autorità aeronautiche iniziassero ad interessarsene. Nuove ricerche dimostrano che le cose non sono andate affatto così***

*Gli alieni che fecero paralizzare per la paura Mariano Melgar a Muñico de la Torre*

Nell'aprile del 2000 le ricerche degli ufologi italiani – ivi compreso chi scrive – dimostrarono che l'ufologia "ufficiale" (quella cioè scritta dalle commissioni di studio governative) non è nata negli anni Quaranta in America ma nel 1933 in Italia, allorché il Fascismo organizzò la segretissima commissione "Gabinetto RS/33", dopo che nel magentino, tra Piemonte e Lombardia, nel giugno di quell'anno un disco volante aveva preso terra, scatenando una reazione di terrore tra le autorità del Regime.

A seguito di questa scoperta le ricerche incrociate dei vari studiosi internazionali hanno permesso di ricostruire un quadro globale assai più articolato, che sembra dimostrare che il primo "contatto ufficioso" tra i presunti alieni ed i terrestri risale proprio a quel periodo.

Un mese dopo i fatti che allertarono le massime autorità del Regime fascista, nel villaggio polacco di Golcowa diverse persone notavano, alle dieci della mattina, un oggetto simile alla luna, sospeso in cielo per lungo tempo, che in seguito era schizzato via a grande velocità. In ottobre, diversi spagnoli, sparpagliati tra le località di Sotoserrano, Miranda del Castañar, Cavaloria e S. Martin de Trevejo avvistavano in cielo "un triangolo scuro che emetteva una luce azzurra alla base ed aveva una specie di cupola bombata, di un materiale simile al cristallo". Il rumore che produceva lo strano ordigno fu paragonato a quello che "si ode quando c'è una tormenta". L'anno seguente, a Garganta la Olla, diversi testimoni scorgevano un globo di luce, sospeso ad un metro da terra, dentro il quale si stagliava un umanoide macrocefalo e di bassa statura. "Elvira Niguerol Nieto, una delle donne presenti, interpretò l'apparizione come un monito divino per il popolo; poiché in quel momento nasceva suo nipote, per onorare quella strana presenza in odore di intervento celeste, la famiglia battezzò il piccolo con il nome di Angel", ha commentato il ricercatore iberico Iker Jiménez, che ha schedato il caso. Il **5 maggio 1935** Manuel Mora Ramos, agricoltore sivigliano di Aznalcazar, stava percorrendo a cavallo la sua immensa tenuta, quando si imbatté in uno strano globo di luce, di uno-due metri, posato a terra. Avvicinatosi, notò due omiciattoli che vi levitavano attorno, entrando nel globo dalla parte alta (un avvistamento pressoché identico venne registrato in Francia, a Cussac, nel 1967. In quell'occasione, i testimoni dissero di avere percepito un forte odore di zolfo). Il **2 ottobre 1936**, alle 4,18, il romanziere Valentine Williams, accompagnato dalla signora Fernandez de Arzabal e da Neil O'Mallei, venivano inseguiti

da uno strano oggetto sopra la costa basca. "Aveva la forma di una palla; si alzava orizzontalmente al suolo, a gran velocità, lasciando una scia di luce bianca", dissero i testimoni. Tom Dupree, dell'ambasciata britannica a Hendaya, osservò lo stesso fenomeno a San Sebastian, e lo stesso fece il marchese di Casa Calderon, da Biarritz. "Decine di abitanti della località madrilena di Somosierra ed altri di alcune città segoviane – racconta Jiménez – videro un oggetto a rombo la mattina del **primo marzo 1937**. Era un immenso rombo volante, metallico, con quattro fuochi verdi ai vertici. Poiché l'avvistamento accadde in piena guerra civile, in molti si convinsero che l'insolito apparecchio fosse un prototipo militare segreto.

*Gli umanoidi volanti di Aznalcazar, 1935*
*A pagina seguente "L'angelo" di Elvira Niguerol*

Il **25 luglio 1938**, sempre in piena guerra civile, un tenente, accompagnato dal suo attendente, stava raggiungendo il fronte di Guadalajara; a metà cammino i due rimasero colpiti nell'osservare una potente luce bianca, dentro la quale c'era un oggetto scuro, a forma di lenticchia, sospeso a due metri dal suolo. Improvvisamente, e senza fare alcun rumore, dal centro dell'apparecchio scese una sorta di colonna con una piattaforma, e sopra due esseri alti, che alzavano le braccia. Una luce azzurra, che trasmetteva una sensazione di freddo, li caricò direttamente dentro l'UFO, sotto gli occhi terrorizzati dei due militari. Dopo qualche secondo, lo strano oggetto si sollevò in aria ad incredibile velocità, lasciando allibiti i due testimoni".

Sempre in quell'anno il giovane Mariano Melgar, intento a pascolare le vacche di famiglia in un campo a Muñico de la Torre, osservava stupefatto un ordigno discoidale di 15-20 metri che atterrava al suolo, dinanzi agli animali. Dall'oggetto luminoso fuoriuscivano "due sinistri personaggi" in tuta, robotici, con la testa quadrata ed un'antenna sul capo, occhi tondi, naso sporgente, auricolari, una fascia in vita e grossi scarponi, che il ragazzo scambiò per aviatori impegnati in un'azione di guerriglia. Ma i due esseri si limitarono a riempire, "come al rallentatore", una sorta di sacco con dei campioni di terra, parlando una lingua strana che ricordava un verso, una sorta di "glu glu" (in un analogo incontro ravvicinato, ad Abbiate Guazzone, il testimone disse che gli esseri emettevano una sorta di "gurr...gurr..."); poi ripartirono lasciando il testimone, che li spiava da dietro un albero, alquanto interdetto. "Ero un bambino ed ho associato subito quell'oggetto agli aerei del generalissimo Franco; però i piloti mi sembravano alquanto strani. Da grande ho capito che non avevano nulla a che fare con la nostra guerra", ha dichiarato Mariano all'ufologo J. J. Benitez. Un altro umanoide apparve ripetutamente nel **maggio 1939** nello sperduto paese di La Horcajada. Ecco come lo descrisse una testimone, Adelaida Rubio: "La sua comparsa era anticipata da un brillio. Era uno strano soldato che aveva le gambe di metallo lucido e camminava con grandi falcate. Era totalmente ricoperto di metallo (il torso era scuro) ed aveva un cinturone con una fibbia scintillante ed era alto oltre due metri". La gente lo prese per il diavolo e fuggì terrorizzata.

I primi contatti risalivano però al **1931** in Crimea, l'attuale Ucraina. Yakov Tabunshikov, un cittadino di Simferpol, riferì di avere visto nelle prime ore del mattino "uno stranissimo globo sospeso sopra il tetto della casa di un vicino. Il diametro non doveva superare i due metri".

Il globo era completamente trasparente e senza nessun sistema propulsivo. Poco dopo cominciò a fluttuare tra la sua casa e quella del vicino, che distava circa quaranta metri. "Ciò che mi ha impressionato di più", ha dichiarato l'uomo, "è stato vedere, all'interno del globo, che c'era seduto beatamente un uomo, come se stesse comodo su di una sedia invisibile. Quel tipo era vestito di rosso ed indossava un elmetto; portava una barba rossa ed aveva dei capelli lunghi rossastri e lisci. Il suo viso pareva corrugato. Guardava davanti come se stesse con gli occhi fissi, senza tradire alcuna emozione, ignorandomi completamente. In poco tempo è scomparso a velocità pazzesca e non l'ho visto più...". Non solo l'Europa, ma anche il resto del mondo pare sia stato contagiato, allora, dalla febbre dei dischi volanti. Già nel **1930**, secondo quanto riferito dall'ufologo Carlo Pirola, "un piccolo alieno di aspetto umanoide comparve in una fattoria di Mandurah, nell'Australia dell'ovest, chiedendo dell'acqua. E venne ucciso dal fattore spaventato a morte...".

Vero o falso che sia questo episodio, esso ne anticipa un altro, dello stesso anno, che vide protagonisti i signori Rankin di Greensboro nel Nord Carolina, che avvistavano alla luce del sole di una bella giornata di maggio un oggetto a forma di cupola, di colore scuro e di tredici metri di diametro, che atterrò nel loro giardino su Pearson Street.

"L'oggetto", racconta Pirola, "pareva vuoto all'interno ma i coniugi con le figlie Katherine e Mary riuscirono a distinguere la testa e le spalle di un individuo, attraverso una finestrella. Costui indossava una tuta scura ed un copricapo aderente alla testa, come un elmetto. Videro l'oggetto per un tempo quantificato tra i 5 ed i 10 minuti, dopo di che la macchina si levò senza far rumore e volò via.

Apparentemente sembrava in grado di muoversi orizzontalmente e verticalmente senza difficoltà...".

## GLI UFO INVADONO LA SVEZIA

Agli inizi del **1932** grossi "aerei" senza contrassegni incominciavano a sorvolare Svezia, Norvegia e Finlandia. La stampa locale li descrisse come "macchine con più motori e di dimensioni notevoli". "Alcuni testimoni riferirono di aver visto *aerei* con più di otto motori mentre altri dissero di averne visti a gruppi di più di tre unità. Ma a quell'epoca in Scandinavia quasi non esistevano aerei privati", ha commentato il giornalista americano John Keel, che sospetta che i misteriosi velivoli altro non fossero che dischi volanti mascherati.

La tesi può apparire invero forzata. La gente descriveva, di fatto, ordigni simili ai nostri velivoli, ma Keel è categorico: "Nel **'26** Byrd e Bennett avevano raggiunto il Polo Nord partendo da Spitzbergen con un Fokker e sei anni dopo, quando iniziò a prendere consistenza il mistero degli aerei sconosciuti, molti testimoni li raffrontarono al Fokker dell'impresa polare. Il governo svedese considerò con molta attenzione questi resoconti. Nel **'34** una trentina di biplani dell'*Air Force* Svedese furono inviati sui luoghi d'apparizione dei fantomatici aerei. Si iniziò una ricerca accuratissima per terra, mare e cielo, ma le condizioni si rivelarono tanto difficili che due degli aerei governativi andarono perduti. Un rapporto del 22 gennaio 1934 così descrisse uno dei primi avvistamenti: "Pitea: il curato di Langtrask ha detto che per due anni si sono visti misteriosi aerei in cielo. La scorsa estate i fantomatici avieri passarono per ben venti volte sul villaggio seguendo una rotta sud-nord. In qualche occasione gli aerei apparvero a bassa quota ma non si vide alcuna sorta d'insegna. Una volta addirittura il velivolo si trovò ad un'altezza di pochi metri dal suolo. Si videro al suo interno due personaggi. Il curato non ha creduto opportuno riferire questi avvistamenti perché pensava lo avessero già fatto gli abitanti della costa".

Nel **1933** gli avvistamenti furono, almeno a livello ufficiale, un po' di meno, ma pensiamo che, in effetti, il loro numero non ebbe mai a diminuire. **La vigilia di Natale del '33** la stampa riferì che a Kalix un misterioso aereo era comparso in direzione nord verso le 6 pomeridiane del 24 dicembre. Dal velivolo sortivano fasci di luce che illuminarono la zona su cui apparve. Un comportamento anomalo, per una aereo...". Il **27 dicembre 1933** *il New York Times* dedicava un'intera colonna ad un "misterioso aereo" comparso su New York durante una tormenta di neve. Verso le 9,30 del 26 molte persone a Manhattan udirono il rombo di un aereo che presumibilmente sorvolava la città in piena tempesta.

Il *Times* scrisse: "Stando a ciò che ci hanno riferito i testimoni, l'aereo ha sorvolato la 72ª strada, poi Central Park ed infine la 231ª strada e Sedwick Avenue. Per un po' non si sono avute altre indicazioni, poi, verso le 2,25 si è risentito il rumore nei pressi della 155ª strada. Tutti i campi volo del distretto metropolitano hanno riferito che nessun aereo si era levato in volo durante quella giornata, tanto pericolosa per la tempesta di neve". "Gli aerei del 1933 non erano certamente in grado di fare prolungate acrobazie in un cielo tempestoso fra raffiche di vento inaudite; ma il velivolo misterioso ci riuscì. Non venne mai identificato" conclude Keel, aggiungendo che "a Londra accadde un fatto molto simile nel febbraio del '34". Il **22 gennaio 1934** la stampa svedese rivelava che verso le 18 del giorno prima un gruppo di persone a Bengtsforsen aveva visto brillare in cielo una luce fortissima. "Aveva le dimensioni apparenti di una mezza luna e viaggiava a forte velocità. Durante l'avvistamento si è udito il rumore di un motore. Anche ad Indal, ad ovest di Bengtsforsen, hanno visto la luce che si è soffermata in giravolte circolari sulla città per circa dieci minuti". Con sommo dispetto delle autorità svedesi i misteriosi velivoli comparivano spesso su stazioni, postazioni o altre zone di un certo valore strategico.

A volte si trattava soltanto di luci brillantissime, a volte di proiettori usati con una certa insistenza. In febbraio le autorità rivelarono di avere dato il via ad indagini approfondite, che furono portate avanti dai governi svedesi, finlandese e norvegese, dal momento che anche i loro cieli erano stati invasi dai velivoli pirata. Risultò imme-

diatamente chiaro che si trattava di più ordigni e non di uno soltanto, capaci di operare in qualsiasi condizione meteorologica e a volte più grandi degli aerei tradizionali.

Il *New York Times* diede al Giappone la colpa di tanta attività, ma ciò non scalfì neppure lontanamente l'opinione pubblica scandinava; quindi, si disse trattarsi probabilmente di contrabbandieri di liquori in volo per il Nord Europa ma, come commenta Keel: "come nelle ondate degli anni 1896-97 e 1909, il *flap* del 1943 presentò due tipi di avvistamenti: quelli di oggetti facilmente identificabili, in volo spesso a bassa quota, e quelli di luci ad altissima quota che si muovevano compiendo manovre razionali. I misteriosi aerei vennero utilizzati dalle luci per formare un sistema di riferimento per gli oggetti volanti sconosciuti, molto più numerosi, che apparirono in quel tempo a nord. Gli aerei pirata erano capaci di manovre stupefacenti; "riuscivano, anche a bassa quota, a muoversi nell'aria con il motore spento, cosa che per un aereo convenzionale è impossibile". "I numerosi rapporti che ci sono pervenuti dimostrano senza dubbio che esiste un traffico aereo illegale sulle nostre aree militari. Si sono verificati molti avvistamenti da parte di persone più che serie, in cui sono comparsi enigmatici velivoli immancabilmente sprovvisti di segni di identificazione. Pare impossibile affrontare tutti i risvolti del problema, ma due domande prima di tutto: chi sono? Hanno intenzione di invadere il nostro territorio?". dichiarò il 30 aprile 1934 il generale Reuterward, comandante in capo delle squadriglie svedesi.

A tutt'oggi il mistero dei velivoli fantasma del 1934 non ha trovato ancora una risposta, nonostante siano state derubricate centinaia di pagine di segnalazioni raccolte dai militari; che si sia trattato di aerei spia nazisti o di visitatori extraterrestri camuffati da umani è difficile sostenerlo, così come poco credibile è la spiegazione che fornì negli anni Settanta la pur serissima associazione ufologica americana *APRO*, convinta che i dischi volanti, alieni, provenissero "da un'enorme voragine aperta al Polo Nord". "Questi oggetti si insinuano dallo spazio esterno nelle regioni polari per evitare l'intenso fascio di radiazioni che sono concentrate sopra le zone temperate" - dichiararono gli studiosi americani. Ma nessuna teoria valida è stata ancora avanzata. L'unico dato reale è che, al di là dell'alone "mitologico" creatosi attorno a quegli eventi, qualcosa di strano sorvolò la Scandinavia negli anni Trenta.